

**Il dossier. La minaccia è islamica**  
**Violati dagli hacker**  
**12.000 siti istituzionali**

Rocca → a pagina 12

# Violati dodicimila siti istituzionali

**Il dossier** Gli hacker sono in prevalenza di matrice musulmana  
 Dal 2001 a oggi sotto attacco i portali di Governo, Regioni, Comuni e partiti

**Contenuti**

Rivendicazioni politiche, identità e minacce contro l'occidente

**Lega Nord**

È la più colpita dagli attacchi Seguono il M5S e Forza Italia

**Luca Rocca**

■ Ben 12mila siti istituzionali violati; oltre 200 "attacchi" informatici contro i portali dei partiti politici; 6 hackeraggi su 10 lanciati per motivazioni politiche, spesso estreme; minacce terroristiche e rivendicazioni patriottiche; in testa, fra le aree più bersagliate, Toscana, Sicilia, Lombardia, Emilia Romagna e Lazio. La firma? Prevalentemente di matrice musulmana. È questa la mappa redatta dall'Istituto Demoskopika sull'attività degli "hacking" in Italia dal 2001 a oggi.

**INSIDER MUSULMANI**

Un monitoraggio degli ultimi 15 anni dal quale è emerso che nel mirino dei "defacer", coloro che violano e modificano le homepage dei siti web e le pagine internet dei siti italiani, ci sono presidenza del Consiglio dei ministri, Regioni, Comuni, partiti. Una mappa realizzata sulla base delle informazioni contenute nel sito "Zone-H", dalle quale salta fuori, come detto, che la "mano informatica" è prevalentemente islamica. Nella top list degli attacchi, sulla base dei 1.250 "assalti" in rete presi in considerazione negli ultimi 15 mesi, ai primi posti compare l'albanese "Nofawx Al" con 145 violazioni, pari all'11,6 per cento del totale; segue l'iraniano "aHor4" (127 attacchi, 10,2 per cento del totale); il saudita RxR (67 intrusioni, 5,4 per cento); il gruppo marocchino e algerino "Abdellah Elmaghribi" (64 violazioni, 5,1 per cento); il tunisino "Fallaga Team" (40 attacchi, 3,2 per cento); il curdo "Muhma-

dEmad" (36 intrusioni, 2,9 per cento); il gruppo marocchino "Moroccan Islamic Union-Mail" (35 attacchi, 2,8 per cento); il sahariano "Lou Sh" (27 violazioni, 2,2 per cento) e, infine, l'hacker "ElKiller" con 25 intrusioni (2).

**MATRICE POLITICA**

Il 55 per cento dei 1.250 "assalti" effettuati negli ultimi 15 mesi ha una matrice politica. Ben 694 violazioni, infatti, firmate maggiormente da musulmani, hanno avuto come oggetto rivendicazioni politiche, la manifestazione di una forte identità patriottica e anche minacce verso paesi occidentali. Ma spesso (347 volte, il 27,8 per cento dei casi) l'hackeraggio nasce dal desiderio di dimostrare la vulnerabilità del sito, mentre per 209 volte, il 16,7 per cento dei casi, l'attacco mira a dimostrare abilità informatica.

**PARTITI SOTTO ATTACCO**

Vittime degli attacchi hacker anche i partiti e le organizzazioni politiche, violati 205 volte. Anche in questo caso la matrice batte bandiera musulmana. Il partito più colpito è la Lega Nord, con 58 hackeraggi, pari al 28,3 per cento del totale. Immediatamente dopo il M5S, con 55 violazioni (26,8 per cento), poi Forza Italia con 51 attacchi (24,9). Molto distaccato il Partito democratico, violato dagli hacker 32 volte (15,6 per cento). In coda Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale con 8 casi (3,9) e il Nuovo Centro Destra (0,5) con un solo hackeraggio monitorato. Per fare qualche esempio, il 22 giugno scorso l'hacker "Security Crewz" è penetrato nel sito del M5S di Alessandria,

mentre il 14 marzo il gruppo defacer "Fallaga Team" ha violato il sito del Pd di Gimigliano (Catanzaro) lasciando un messaggio: «Perché si continuano ad uccidere i musulmani in Birmania, Cecenia, Siria, Iran, Afghanistan, Iraq, Libano, Yemen, Cina, Indonesia, Filippine, Nigeria e in tanti altri paesi? Forse perché l'Islam è la vera religione? Forse perché l'Islam non attacca le altre religioni mentre sono tutte le altre religioni che vogliono distruggere l'Islam?».

**IN NOME DEL CORANO**

Tra il 3 ed il 4 gennaio scorsi "Anonymous Arabe" è penetrato nei siti di quattro comuni abruzzesi (Roccascalegna, Montesilvano, Castel Frentano, Mozzagrogna), recapitando questo messaggio: «Siamo musulmani e ne siamo orgogliosi. Il Corano è il nostro libro. Noi crediamo in Allah. Morte a Israele, Palestina libera. Gerusalemme è nostra». Pochigiorni dopo, il 15 gennaio, la stessa rivendicazione ha raggiunto il portale "monitoraggiograduatorie.gov.it" della presidenza del Consiglio dei ministri.

**REGIONI VIOLATE**

Al top dei siti violati c'è la Toscana. Se è vero, infatti, che



negli ultimi 15 anni i siti di "interesse regionale" attaccati sono stati 11.555, ben 1.357 hanno riguardato la Toscana, seguita dalla Sicilia e dalla Lombardia, rispettivamente con 993 e con 882 siti "visitati" dai defacer. Subito dopo l'Emilia Romagna (781 siti), Lazio (692), Sardegna (686), Veneto (670), Campania (663), Puglia (655) e Umbria (645 siti). Nella classifica compaiono, poi, Friuli Venezia Giulia (588), Calabria (490), Piemonte (484), Abruzzo (434), Liguria (369), Trentino Alto Adige (360) e Marche (261). In coda Basilicata (198 siti), Molise (176) e Valle d'Aosta (170).

### ISTITUZIONI HACKERATE

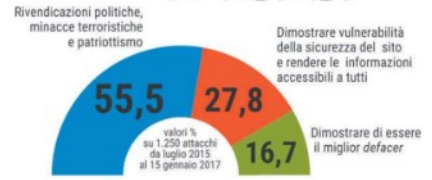
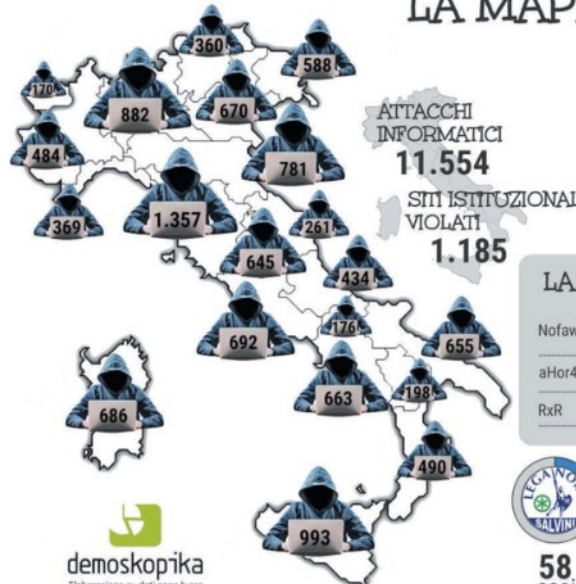
Quanto ai portali istituzionali, gli attacchi dei defacer hanno riguardato 1.185 siti. Ancora una volta in cima si posiziona la Toscana, con 288 siti istituzionali o rilevanti hackerati, pari al 24,3 per cento del totale. A seguire Emilia Romagna (108 siti), Lombardia (106), Campania (105), Veneto (99), Lazio (95), Puglia (72), Friuli Venezia Giulia (43), Umbria (41), Piemonte e Liguria (37), Sicilia (32) e Calabria (30). Subito dopo si collocano Abruzzo (28 siti), Marche (16), Sardegna (15), Valle d'Aosta (10), Molise (9), Trentino Alto Adige e Basilicata (7 siti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Sotto attacco

Nel 27,8% dei casi l'hackeraggio nasce dal desiderio di dimostrare la loro vulnerabilità

## LA MAPPA DELL'HACKING IN ITALIA



### LA TOP LIST DEGLI HACKER

Nofawx Al	11,6	Abdellah Elmaghribi	5,1	Moroccan Islamic Union-Mail	2,8
aHor4	10,2	Fallaga Team	3,2	Lou Sh	2,2
RxR	5,4	MuhmadEmad	2,9	EIKiller	2,0

valori % su 1.250 attacchi



**demoskopika**  
Elaborazione su dati zone-h.org  
I dati per regione e partito si riferiscono al periodo 2001 - 15 gennaio 2017